

Magazine

AMARANTO

www.amarantomagazine.it

ALL'INTERNO
IL CALENDARIO
DELLA SERIE B



IL CAMPIONATO
SUBITO IN GOL



TERZO GRADO
SERSE COSMI

SETTORE GIOVANILE
PROGRAMMI AMBIZIOSI

Anno 1 - Settembre 2006 - N. 4
Mensile - copia omaggio

TUTTI I SEGRETI DI
FLORO FLORES

 BancaEtruria



ATLANTIDE
AUDIOVISIVE

VILLA BORGHINI®



VB®

VILLA BORGHINI®
Cosmetic

L' Oro ...

... per i tuoi capelli

Linea Estetica

Ristrutturante, Modellante, Volumizzante
Sottili e sfibrati, Kit Color Protector

Linea Finish

Lacca ecologica, Struttura gel
Volume regolare, Tidy hair, Olio protettivo, Eso-defend

Linea Curativa

Anticaduta, Antiforfora, Seboequilibrante

Richiedi la tua consulenza tricologica gratuita presso
i parrucchieri autorizzati VB o presso il centro tricologico VB
dove troverai personale altamente specializzato in
Via Madonna del Prato 65 ad Arezzo Tel. 0575 282865

www.villaborghini.it



Tutti i prodotti sono testati in sede universitaria per sicurezza ed efficacia clinica dimostrata



Editoriale

Se il buongiorno si vede dal mattino, come insegnano i luoghi comuni, allora quest'anno ci sarà da divertirsi. Nonostante la penalizzazione inflitta dalla giustizia sportiva, nonostante questa zavorra di 6 punti che pesa sulla classifica (in attesa della Camera di conciliazione ed eventualmente dell'arbitro), nonostante la disavventura di Bressan, la squadra ha trovato subito il passo giusto, ha compattato i nuovi arrivati con la vecchia guardia e si è qualificata per gli ottavi di finale di Coppa Italia, traguardo mai raggiunto in oltre ottant'anni di storia. Perugia, Venezia e Udinese sono state superate con qualche affanno, con un pizzico di fortuna ma anche con grande coraggio e con una buona qualità di gioco, che dovranno trovare conferma anche in campionato. Antonio Conte sta lavorando bene, più di quanto si poteva pensare. Il tecnico ha voglia, entusiasmo, stimoli. Inoltre, sembra aver trovato il giusto feeling con la piazza, cosa che potrebbe rivelarsi determinante per il buon esito della stagione. In un campionato bello e difficile come poche altre volte, nobilitato dalla presenza della Juventus ma pure del Napoli, del Genoa e del Bologna, l'Arezzo ha le armi per ritagliarsi un ruolo intrigante e ambizioso, senza voli pindarici ma con la giusta consapevolezza dei propri mezzi. L'organico è competitivo e ha in Floro Flores la sua punta di diamante. L'attaccante napoletano, che in questo numero di Amaranto magazine ci ha raccontato la sua vita di uomo e di calciatore, è il valore aggiunto che Conte cercherà di far fruttare al massimo. Al pari dell'Arezzo, anche il nostro giornale si sta potenziando cammin facendo. Da questo mese vi proponiamo 8 pagine in più, ampliando la quantità e la qualità dei contenuti. Considerando i problemi dell'editoria, non è poco, credete.

Sommario

- 4** Il personaggio
Antonio Floro Flores
- 16** Il campionato
Arezzo - Mantova
- 22** La ragazza del mese
Eleonora Lapi
- 26** Terzo grado
Serse Cosmi
- 30** Settore giovanile
I nuovi Ranocchia
- 32** Storia amaranto
L'Arezzo e gli stranieri
- 36** Curva Minghelli
Calcio scandalo

Periodico Sportivo Mensile
Reg. Trib. di Arezzo N. 3/06 del 8/03/2006

Direttore Responsabile
Andrea Avato
direttore@amarantomagazine.it

Editore
Atlantide Audiovisivi s.n.c.
Via Einstein 16/a - Arezzo
Tel 0575.403066 - Fax 0575.298238
www.atlantideaudiovisivi.it

Stampa
Litograf Editor

Fotografie
Alessandro Falsetti, Effe 5,
Claudia Marchiori

Hanno collaborato
Andrea Lorentini, Giorgio Melani,
Luca Stanganini, Simone Trippi

Coordinamento e organizzazione
Maurizio Gambini, Mario Rebehy
redazione@amarantomagazine.it

Realizzazione grafica
Atlantide Audiovisivi

Marketing & pubblicità
Atlantide Audiovisivi s.n.c.
Francesco Giani 335 7047376
Giancarlo Magrini 335 7170534

In copertina
Antonio Floro Flores
fotografato da Cristiano Stocchi



È ORA DI AFFIDARTI A NOI PER IL TUO BENESSERE FISICO



NEW GYM Viale Gramsci, 7 (presso la piscina comunale) - Arezzo tel. 0575 26925

AEROBICA
ATLETIC STEP
EASY LINE
FITBOXE
CULTURA FISICA
SPINNING
PILATES
JUDO
KI-AIKIDO
DANZA
PERSONAL TRAINER





Antonio Floro Flores

Il mio calcio, la mia vita

La storia, le origini,
i sogni e le ambizioni
dell'attaccante
che tutti invidiano
all'Arezzo
Dai primi calci
nel rione Traiano di Napoli
all'esordio in serie A,
dal difficile rapporto
con la Sampdoria
fino all'arrivo in amaranto,
passando
per una convocazione
in azzurro con l'Under 21
Ritratto inedito
di un ragazzo
che vive per il gol
e per l'amore
della sua famiglia

di Andrea Lorentini

Quattordici gol e un talento da vendere ne hanno fatto l'idolo dei tifosi amaranto. Le ragazze impazziscono per la sua faccia pulita da bravo ragazzo, gli adolescenti provano ad imitarlo nei campetti di periferia. Antonio Floro Flores, 23 anni compiuti a giugno, è il giocatore dal quale dipendono molti dei destini dell'Arezzo in questo campionato. Quel bambino di Napoli cresciuto nel rione Traiano inseguendo un pallone e sognando di fare il calciatore, ha lasciato il posto al professionista consapevole di avere davanti a sé la grande occasione. All'alba di una stagione, la seconda sotto le insegne del cavallino, che potrebbe rappresentare un crocevia decisivo per la sua carriera, Floro parla di sé, dell'amore per la sua famiglia, dell'Arezzo, della sua storia di calciatore fra presente, passato e futuro.

Floro, che bilancio fai del primo anno in amaranto?

"Più che positivo. Sono davvero contento. Non avevo mai segnato così tanto in una sola stagione".

Cosa rappresenta sul piano personale la stagione appena iniziata?

"Dovrò confermarci su buoni livelli. Su di me ci sono tante attese, spero di non deluderle".

Quattordici gol nello scorso campionato, per quest'anno ti sei posto un numero di reti da raggiungere?

"Non lo dico, preferisco tenerlo per me. Ogni volta che mi sono sbilanciato è andata male".

Che serie B sarà?

"Bella e interessante come non mai e al tempo stesso molto difficile. Squadre del calibro di Juventus, Napoli, Genoa, Bologna, Brescia nobilitano la categoria, ma non faranno sconti a nessuno".

Contro l'Udinese in Coppa Italia, complice la squalifica di Di Donato, sei sceso in campo con la fascia di capitano al braccio.

"Non ho mai pensato di andare via da Arezzo, la città è splendida e la tifoseria mi vuole bene. Fino a giugno di qua non mi muovo"

Ti senti ormai un leader nello spogliatoio?

"E' stata la prima volta in assoluto che ho indossato la fascia. Ringrazio Di Donato, "Ciccio" Galeoto e il mister per avermi concesso questo privilegio. E' stata una bella esperienza. Leader io? No. Senza l'aiuto della squadra non avrei potuto mettere in mostra le mie qualità".

Durante l'estate il tuo nome è stato accostato a quello di diversi club, anche di una certa importanza. C'è stato un momento in cui hai pensato che saresti potuto andare via?

"Mai, per due motivi. Tanto per cominciare la società mi aveva dichiarato incredibile e poi la mia volontà è sempre stata quella di restare ad Arezzo, una città splendida e con una tifoseria che mi vuole bene".

Il Genoa per acquistarti avrebbe offerto addirittura 8 milioni di euro.

"Non ci credo. Se fosse stato veramente così il presidente mi avrebbe spedito subito!".

Si dice, però, che potresti andar via a gennaio.

"L'ho letto su qualche giornale e mi ha dato molto fastidio. Quando inizio una cosa, sono abituato a portarla fino in fondo. Ho cominciato il campionato con l'Arezzo e almeno fino a giugno di qua non mi muovo. Non è una promessa, perché le decisioni si pren-



“La famiglia è tutto per me. Il tempo libero lo trascorro interamente con mia moglie Michela e mia figlia Aurora”

In basso, Michela e Antonio con la nipotina Emanuela e la figlia Aurora. Nell'altra pagina, un bel primo piano dell'attaccante che poi sorride davanti al flash del fotografo



dono in due, però è quello che desidero”.

Hai già pensato a quale emozione proverai entrando al San Paolo con la maglia dell'Arezzo?

“E' difficile dare adesso una risposta. In carriera non ho mai giocato contro il Napoli, non so come reagirò. Certe sensazioni si possono spiegare solo dopo averle vissute. Di sicuro quel giorno vorrò vincere. Gioco per l'Arezzo e in questo momento la maglia amaranto viene prima di ogni altra cosa”.

La penalizzazione inflitta dalla giustizia sportiva quanto può condizionare il campionato dell'Arezzo?

“Tanto, perché se non riesci a colmare subito lo svantaggio può diventare dura. Non è

gratificante guardare la classifica e vedere gli altri a nove o dieci punti, mentre tu sei ancora a zero. Dovremo provare a vincere subito così da annullare immediatamente il gap. Solo a quel punto inizierà il nostro

campionato”.

Più in generale che idea ti sei è fatto dello scandalo di calciopoli?

“Da calciatore sono rimasto amareggiato. Uno si allena per raggiungere un obiettivo per poi scoprire che è già tutto deciso ancor prima di scendere in campo: è frustrante. Lo stesso vale per chi opera sul mercato e magari investe tanti soldi per costruire una squadra all'altezza, mentre c'è qualcuno che bara”.

Nella storia recente dell'Arezzo altri attaccanti, basti pensare a Bazzani e Abbruscato, hanno segnato tanti gol e sono arrivati in serie A. Tu sembri destinato a seguirli. Cos'è che fa rendere al massimo un calciatore nella nostra città?

“Qua si può lavorare con serenità, non c'è la pressione che si avverte da altre parti. Per un calciatore giovane che vuole affermarsi è il massimo”.

Si discute spesso della tua posizione in campo. Preferisci agire da prima o seconda punta?

“Da seconda punta ho la possibilità di esprimere al meglio le mie potenzialità. Per la squadra, sia chiaro, non ho problemi ad adattarmi come ho fatto la passata stagione e in parte quest'anno, giocando da primo attaccante con libertà di svariare su tutto il fronte offensivo”.

Quale era il tuo idolo da bambino?

“Shevchenko. Un campione che lavora sodo, con serietà e che alle parole preferisce i fatti sul campo e soprattutto i gol. Sempre corretto, un esempio da seguire”.

Parliamo un po' della tua storia di calciatore. Stagione 2000/2001, appena diciassettenne, arriva l'esordio in A con il Napoli. Che ricordo hai di quel momento?

“Indimenticabile. Giocavamo all'Olimpico contro la Roma, che alla fine di quella stagione avrebbe vinto lo scudetto. Perdemmo 3-0, con reti di Batistuta, Cafu e Totti, ma fu un'emozione unica”.

Alla fine di quella stagione, però, il Napoli retrocesse.

CINI

LA PASTICCERIA

Via Lorenzetti 118 - AREZZO

dal 1970

“Se ci ripenso ancora oggi sono felice per l'esordio e dispiaciuto per come si chiuse il campionato. Due sensazioni forti, ma contrastanti. Di quell'anno, però, ho molti ricordi belli. Ho ancora le foto che mi ritraggono in partita assieme a Costacurta e Maldini”.

Come sono stati i primi passi da calciatore professionista?

“All'inizio l'inserimento è stato abbastanza facile. Gioca-

Napoli, poi una nuova esperienza in A con la Sampdoria con 4 presenze e un gol. C'è un po' di rammarico per non aver sfruttato al meglio quella chance?

“Ma quale chance? Meglio lasciar perdere. Quello di Genova è un anno da dimenticare. E pensare che avevo cominciato bene. Alla prima giornata contro il Parma, entrai e feci gol. Da quel momento Novellino non mi ha quasi mai più fatto scendere in campo”.

A proposito di allenatori: a Perugia, con 23 pre-

*“Diventare padre mi ha maturato, ho capito tante cose
Caratterialmente sono un ragazzo
semplice e disponibile”*



vo nella squadra della mia città, per la quale avevo fatto il tifo fin da piccolo. Il massimo per un ragazzino non ancora maggiorenne. Crescendo ho incontrato qualche difficoltà, forse ero troppo coccolato dall'ambiente”.

Dopo l'anno dell'esordio, tre stagioni in B a

E-BUSINESS?
FARE AFFARI IN TUTTO IL MONDO È PIÙ FACILE.

Microsoft CERTIFIED Partner
SAP
www.infoitalia.com
INFOITALIA high tech, low cost.

“Mi considero una seconda punta, ma per il bene della squadra mi sacrifico volentieri. Quanti gol segnerò? Non lo dico, porta iella”

senze e 8 reti in B, si è detto che non avevi un buon rapporto con Colantuono. C'è del vero o è una leggenda metropolitana?

“Su questa cosa si è un po' esagerato. Diciamo che fra noi c'era un rapporto formale. Ognuno doveva pensare a fare il suo e stop. Se stavi bene giocavi, altrimenti niente spiegazioni. Questo modo di fare a me non piaceva molto. Preferisco che fra allenatore e giocatore ci sia dialogo”.

Decisamente diverso il rapporto che hai avuto con Gustinetti.

“Lo stimo molto. Ha avuto un ruolo importante nella mia crescita come atleta e come uomo. Ogni tanto ci sentiamo”.

Che tipo è Antonio Conte?

“Un vincente. Con il mister si è creato subito un bel feeling, è un allenatore con il quale si può parlare e confrontarsi. E' una persona diretta che non usa tanti giri di parole”.

Cosa ti ha colpito di più di lui?

“La voglia di vincere, mentalità che sta cercando di trasmettere anche alla squadra. Lui è abituato ai successi, la sua storia di calciatore parla da sola. E' naturale che esiga un determinato approccio mentale alla partita da parte nostra. Giusto così”.

Ha detto che tu e Volpato formate potenzialmente una delle coppie più forti della serie B.

“Se lo dice il mister, che in carriera ha giocato con grandi attaccanti, ci credo. Volpato sta recuperando da un brutto infortunio, quando sarà completamente ristabilito vedremo quello che saremo capaci di fare. Senza dimenticare che in avanti possiamo

contare su Bondi e aspettiamo con ansia il ritorno di Martinetti”.

Quest'anno è un Arezzo più forte?

“Rispetto alla passata stagione siamo migliorati, però sarà necessario lo stesso spirito di gruppo”.

Pieroni ha detto che quando ti vede giocare gli si riempiono gli occhi di gioia. Un bel complimento.

“La scorsa estate, quando nessuno mi cercava, ha puntato su di me e questo non lo dimentico. Con il direttore e il resto della dirigenza il rapporto è più che buono. L'Arezzo è una società seria, solida economicamente”.

Per tornare a giocare in serie A ti sei dato una scadenza?

la scheda



ruolo: Attaccante
nazionalità: Italiana
nato il: 18/06/1983
a: Napoli
N. maglia: 83

STAGIONE	SQUADRA	SERIE	PRESENZE	RETI
2000/2001	Napoli	A	2	0
2001/2002	Napoli	B	14	0
2002/2003	Napoli	B	32	2
2003/2004	Napoli	B	14	1
2003/2004	Sampdoria	A	4	1
2004/2005	Perugia	B	23	8
2005/2006	Arezzo	B	40	14

SALOTTI

CACIOLI

SOLUZIONI SU MISURA

tende - tessuti - tappeti



www.cacioli.it

Via Pievan Landi, 16/18 AREZZO Tel./Fax 0575 901942

“Ho 23 anni, non ho fretta. Ovvio che se arriva la possibilità di tornarci fin dalla prossima stagione non ci penserei due volte. Chissà, magari con l'Arezzo. Quando sarà il momento opportuno faremo le dovute valutazioni e decideremo. La serie A rimane l'obiettivo per l'immediato futuro”.

Dovendo scegliere, in quale delle grandi del calcio italiano ti piacerebbe giocare?

“Napoli senza dubbio, ma in serie A”.

Sulle spalle porti la maglia numero 83. C'è un motivo particolare?

“L'83 è il mio anno di nascita, non c'è un'altra motivazione. Da quando ho scelto questo numero le cose sono andate bene. Prima avevo indossato il 18 e il 24, ma mi avevano portato sfortuna”.

Da buon napoletano hai qualche rito scaramantico?

“Prima di andare in ritiro mia figlia Aurora mi bacia i piedi. Un gesto che spesso ha portato

fortuna, perché ho segnato”.

Cosa ha significato la nascita di Aurora?

“La vita è cambiata. Non mi sento più un ragazzino. Diventare padre mi ha maturato e mi ha dato serenità ed equilibrio. Ho capito tante cose”.

Quanto conta per te la famiglia?

“Viene prima di ogni altra cosa. I miei genitori, mia sorella, i parenti di mia moglie Michela vengono spesso ad Arezzo. A Napoli abitiamo nello stesso quartiere. Siamo molto uniti. La famiglia è la base di ogni essere umano”.

Com'è Antonio Floro Flores fuori dal campo?

“Amo trascorrere il tempo libero con mia figlia, mia moglie e i miei genitori. Qualche volta esco con gli amici, mai con i compagni di squadra perché li vedo anche troppo agli allenamenti. Scherzo, ovviamente. Sono un ragazzo semplice e disponibile, pronto ad

aiutare chi ha bisogno”.

Quali sono i tuoi hobby?

“Mi piacciono le auto, anche se più che un hobby è un modo per spendere i soldi (ride, ndr). Non ho passatempi particolari. Finiti gli allenamenti corro a casa per stare con Aurora, che adesso ha 15 mesi e inizia a parlare e camminare. Con lei ogni giorno è una scoperta”.

Che origine ha il cognome Floro Flores?

“Non siamo riusciti a saperlo. Abbiamo fatto delle ricerche senza risultato. Ogni tanto esce qualcuno che si spaccia per parente, ma lo fa per avere un po' di visibilità”.

Per chiudere, qual è il tuo sogno nel cassetto?

“Giocare in nazionale. Ho avuto la fortuna di scendere in campo con l'under 21 e posso dire che indossare la maglia azzurra dà sensazioni uniche. Rappresentare il proprio paese è il massimo per un calciatore”.

Walter Bressan fuori un anno: “Una squalifica ingiusta. Il mio futuro resta ad Arezzo”

“L'umore non può essere dei migliori, ma sono tranquillo perché ho la coscienza a posto. E poi mi sono stati tutti molto vicini, per questo dico che il mio futuro è qua ad Arezzo”. Walter Bressan è incappato in una dura squalifica: un anno senza partite ufficiali per la positività alla finasteride, sostanza che si trova nelle lozioni contro la calvizie ma che è considerata doping perché utilizzata anche come mascherante per gli anabolizzanti. “Sono anni – dice Bressan – che utilizzo un prodotto per combattere la caduta dei capelli e mai avevo avuto problemi. Invece a maggio mi è capitata questa disavventura e ancora non riesco ad accettarla. Davanti alla Disciplina ho spiegato le mie ragioni e i giudici mi hanno riconosciuto la buona fede. Anzi, di più: hanno ammesso che ero innocente e che certi regolamenti, in materia di doping, sono troppo restrittivi. Però finché ci sono vanno applicati ed ecco spiega-

to lo stop fino al maggio del 2007”. Il portiere amaranto, in ogni caso, non si arrende: “Attendo con ansia il giudizio d'appello, anche se non voglio farmi illusioni. So



che ci sono disposizioni Uefa molto fiscali e intransigenti, che in questi casi impediscono di ridurre le squalifiche al di sotto dei dodici mesi. Quindi, o mi assolvono completamente oppure credo che confermeranno la sentenza di primo grado. Così ingiustizia sarà fatta fino in fondo”.

Per fortuna, in un momento del genere, ci hanno pensato i compagni e la società a rincuorare Bressan: “Nello spogliatoio sono stati molto premurosi con me, compreso il mister, tanto che non ho mai avuto la sensazione di essere ai margini del gruppo. Anche il presidente Mancini, Pieroni e Cappietti mi hanno espresso solidarietà. Un ringraziamento speciale voglio rivolgerlo ai tifosi: continuano a dedicarmi dei cori pure adesso che le partite devo guardarle dalla tribuna. Mi fa immensamente piacere, significa che il feeling dell'anno scorso è rimasto. E spero proseguirà a lungo”.

friends meet at friends

FRIENDSCAFE'

Arezzo - via Roma, 5/a - 057528950

PERUGIA 3
AREZZO 4

Dopo i calci di rigore

Perugia, 19 agosto 2006, ore 20.30. Stadio "Renato Curi"

PERUGIA (4-4-2): Bianchi; Taurino, Baldini (pts 1' Rizzo), Voria, Angeli; Vanin, Mocrelli (st 17' Goretti), Albino, Bernini; Rubino, Ardemagni (st 10' Mazzeo).
A disposizione: Pinzan, Mandorlini, Sussi, Guadalupi.
Allenatore: Benedetti.

AREZZO (4-3-1-2): Bremec; Galeoto (sts 14' Vigna), Terra, Ranocchia, Lombardi; Roselli, Beati, Di Donato; Bondi (st 18' Simonetta); De Angelis (st 1' Lauria), Floro Flores.
A disposizione: Sollitto, Barbagli, Bricca, Goretti.
Allenatore: Conte.

ARBITRO: De Marco di Chiavari (Pirondini - Conca). Quarto: Zega di Fermo.

NOTE: spettatori 1.500 circa. Ammoniti Di Donato, Mocrelli, Floro Flores, Bernini, Roselli e Goretti. Angoli: 4-2 per il Perugia. Recupero: 2' + 3' + 0' + 1'

SEQUENZA RIGORI: Beati gol, Mazzeo gol, Vigna gol, Albino gol, Simonetta parato, Rizzo gol, Lauria gol, Voria parato, Floro Flores gol, Rubino alto



Qui sopra, mister Antonio Conte per la prima volta in panchina alla guida dell'Arezzo. In alto accanto al tabellino: il settore occupato dalla tifoseria amaranto allo stadio "Renato Curi". Qui a destra: capitano Di Donato in azione a metà campo

Fabbroni

Via Tagliamento, 25
52040 Pieve al Toppo (Ar)
Tel. 0575 410193 - Fax 0575 410437

Serramenti in legno



Nella foto in verticale: Bremec lancia la sua maglia ai tifosi dopo la vittoria ai rigori. Qui sopra: il portiere amaranto neutralizza il tiro dagli undici metri del perugino Voria. Più in alto: un'entrata temeraria di Fabio Roselli ai danni di Albino

Ristorante - Pizzeria

«Al Parco»

Viale Mecenate, 5/a
 52100 AREZZO
 Tel. 0575 22373

Locali climatizzati

VENEZIA 0
AREZZO 1

Dopo i tempi supplementari

Venezia, 22 agosto 2006, ore 18. Stadio "Penzo"

VENEZIA (4-4-2): Aprea; Taccucci, Melucci, Mei, Scantamburlo; Collauto, Piovesan (st 42' Mattielig), Bono, Pradolin (st 34' Corradi); Gennari (st 34' Zerbini), Poggi.
A disposizione: Lotti, Mayer, Marfia, Moro.
Allenatore: Di Costanzo.

AREZZO (4-4-2): Bremec; Galeoto, Terra, Ranocchia, Barbagli; Roselli (pt 32' Bricca), Beati (st 13' Floro Flores), Di Donato, Vigna; Bondi (st 23' Goretti), Simonetta.
A disposizione: Sollitto, De Angelis, Lombardi, Lauria.
Allenatore: Conte.

ARBITRO: Lena di Ciampino (Niccolai - Rubino). Quarto: Manera di Castelfranco Veneto.

NOTE: spettatori 1.600 circa. Ammoniti Galeoto, Scantamburlo, Bricca, Terra, Bono, Piovesan, Vigna, Taccucci, Di Donato e Ranocchia. Angoli: 5-2 per il Venezia.

Recupero: 2' + 4' + 0' + 1'

RETE: sts 8' Floro Flores.



Accanto al tabellino: stretta di mano fra i giocatori delle due squadre prima dell'inizio della partita. Qui sopra: Barbagli in marcatura su Paolo Poggi e, più a sinistra, Nicolas Bremec controlla la sua area di rigore durante un attacco veneziano

Trivellazione pozzi artesiani

AMARANTO POZZI

Finocchi Pietro 335 325056
Leonardi Mauro 338 1035704

Via del pantano 52/b Arezzo Tel 0575/370863



AREZZO 2
FIorentINA 2

Arezzo, venerdì primo settembre 2006, ore 20.45. Stadio "Comunale"

AREZZO (4-2-3-1): Marconato; Galeoto (st 1' Bricca), Terra (st 1' Lombardi), Ranocchia (st 25' Capelli), Barbagli (st 42' Sensi); Goretta (st 25' Beati), Di Donato (st 14' Roselli); Vigna (st 25' Chiappara), Bondi, Croce (st 31' Censori); Simonetta (st 13' Floro Flores).
Allenatore: Conte.

FIorentINA (4-3-3): Frey; D'Ambrosio, Mateo, Gamberini, Brivio; Donadel, Liverani (st 25' Tagliani), Blasi (st 31' Gomes); Reginaldo, Toni (st 40' Morelli), Gobbi (st 31' Lepiller).
Allenatore: Prandelli.

ARBITRO: Tagliavento di Terni (Grilli - Rosi).
NOTE: spettatori presenti 3.681. Ammoniti Terra, Lombardi e Capelli. Espulso Gamberini. Angoli: 9-4 per l'Arezzo.
RETI: pt 20' Gobbi, 39' Vigna (rig.); st 9' Bondi, 42' Reginaldo.



Accanto al tabellino: faccia a faccia fra Donadel e Goretta, due ragionatori del centrocampo. Nelle tre foto qui sopra, da sinistra a destra: lo stravagante portiere viola Frey con una scarpa gialla e una blu; il campione del mondo Luca Toni; l'aretino Mirko Barbagli in azione



BLOW UP
studio acconciature

Arezzo - Via Colombo, 27/29 - Tel. 0575 91.03.86
Badia al Pino - Via M. Rossi, 15 - Tel. 0575 49.73.71

ESCLUSIVISTA
ALLUNGAMENTI
REMOVIBILI
BALMAIN
PARIS

Tutti i giorni
su appuntamento

AREZZO 7
UDINESE 6

Dopo i calci di rigore

Arezzo, 27 agosto 2006, ore 20.30. Stadio "Comunale"

AREZZO (4-4-2): Bremec; Galeoto, Terra, Ranocchia, Lombardi; Roselli, Beati (st 36' Goretti), Bricca (st 1' Simonetta), Vigna; Bondi (st 36' Lauria), Floro Flores.

A disposizione: Sollitto, Barbagli, Censori, De Angelis.
Allenatore: Conte.

UDINESE (4-3-3): De Sanctis; Zenoni, Natali, Zapata, Felipe; Pinzi (sts 9' De Martino), Muntari, Obodo; Eremenko, Tiboni (st 17' Asamoah), Virtanen (st 24' Vargas).

A disposizione: Paoletti, Coda, Dossena, Morosini.
Allenatore: Galeone.

ARBITRO: Dondarini di Finale Emilia (Calcagno - Di Prisco).
Quarto: Passeri di Gubbio.

NOTE: spettatori 4.382, incasso di 46.510 euro. Ammoniti Muntari, Terra, Vigna, Beati, Obodo, Galeoto e Goretti.
Angoli: 7-3 per l'Arezzo. Recupero: 1' + 5' + 1' + 0'

RETI: pt 16' Muntari; st 43' Vigna.

SEQUENZA RIGORI: Obodo gol, Simonetta gol, Felipe gol, Vigna gol, Muntari parato, Goretti parato, Eremenko palo, Lauria gol, Asamoah gol, Lombardi alto, Vargas gol, Roselli gol, De Martino gol, Ranocchia gol, Zenoni parato, Floro Flores gol



Qui sopra: l'arbitro Dondarini, processato e poi assolto dalla giustizia sportiva

A destra: Simonetta stretto nella morsa della difesa friulana

Accanto al tabellino: Luca Vigna, autore del gol del pari, sfugge a Zapata



Caffetteria - Hamburger
Hot Dog - Colazioni

MC
PIZZA

PIZZA A TAGLIO E DA ASPORTO
SPECIALITÀ FOCACCE CAMALDOLESI
52100 Arezzo - Viale Michelangelo, 56
Tel. 0575 403 486 - P.IVA 01626260515

MC
PIZZA



Nella foto: la grande esultanza dei giocatori e dei tifosi della curva Minghelli al termine dei calci di rigore che hanno qualificato l'Arezzo per la prima volta nella storia agli ottavi di Coppa Italia. Ad attendere gli amaranto adesso c'è il derby contro il Livorno

ROBE DI KAPPA

RDK21 AREZZO
 via Aretino 21/G
 Arezzo - Italy

www.robedikappa.net
 tel. +39 0575 403584
 e-mail: rdk21@robedikappa.net

AREZZO 1
MANTOVA 1

1° GIORNATA: Arezzo, venerdì 8 settembre 2006, ore 20.45.
Stadio "Comunale"

AREZZO (4-2-3-1): Bremec; Bricca, Terra (st 1' Capelli), Ranocchia, Lombardi; Goretti, Di Donato; Vigna (st 31' Chiappara), Bondi (st 31' Simonetta), Croce; Floro Flores.
A disposizione: Marconato, Barbagli, Beati, Roselli.
Allenatore: Conte.

MANTOVA (4-1-4-1): Brivio; Mezzanotti, Notari, Franchini, Rizzi; Brambilla (st 40' Altinier); Tarana, Grauso, Sommese (st 31' Donazzan), Doga; Noselli.
A disposizione: Bellodi, Olivetti, Coppiardi, Avanzino, Creati.
Allenatore: Di Carlo.

ARBITRO: Herberg di Messina (Liberti - Musolino). Quarto: Tozzi di Ostia Lido.

NOTE: spettatori presenti 5.386 (3.559 paganti più 1.827 abbonati), incasso di 53.067,50 euro. Ammoniti Bricca, Lombardi, Mezzanotti, Floro Flores, Brambilla, Doga, Grauso e Vigna. Espulsi Goretti al 37' st e Franchini al 45' st. Angoli: 10-5 per il Mantova. Recupero tempi: 1' e 3'.

RETI: st 11' Floro Flores, 16' Noselli.



franchini
ottica e fotografia

Via Garibaldi 14/a t 0575 355797

Via V. Veneto 80 t 0575 900088

Via M. Perennio 15 t 0575 21739

Arezzo (AR)

www.otticafranchini.com

offerta
del mese

Montature
da vista varie firme

€ **10,00**

Punto vendita autorizzato

zerorh+



Nella pagina a fianco, in senso orario: il tifo della curva Minghelli per l'esordio in campionato; Lombardi, uno dei migliori, in percussione sulla fascia; Bondi si destreggia tra due avversari. Qui sopra: in sequenza il gol di Floro e la sua esultanza con tutta la panchina

Il Gelato direttamente a casa tua

PARADISO
Gelateria - yogurtaria - creperia

Via Guido Monaco 58 c - Arezzo - Tel 0575 27048 - www.gelateriaparadiso.it

All'attacco!

Antonio Conte
vuole un Arezzo
capace di variare
gli schemi offensivi:
ecco tutte le alternative

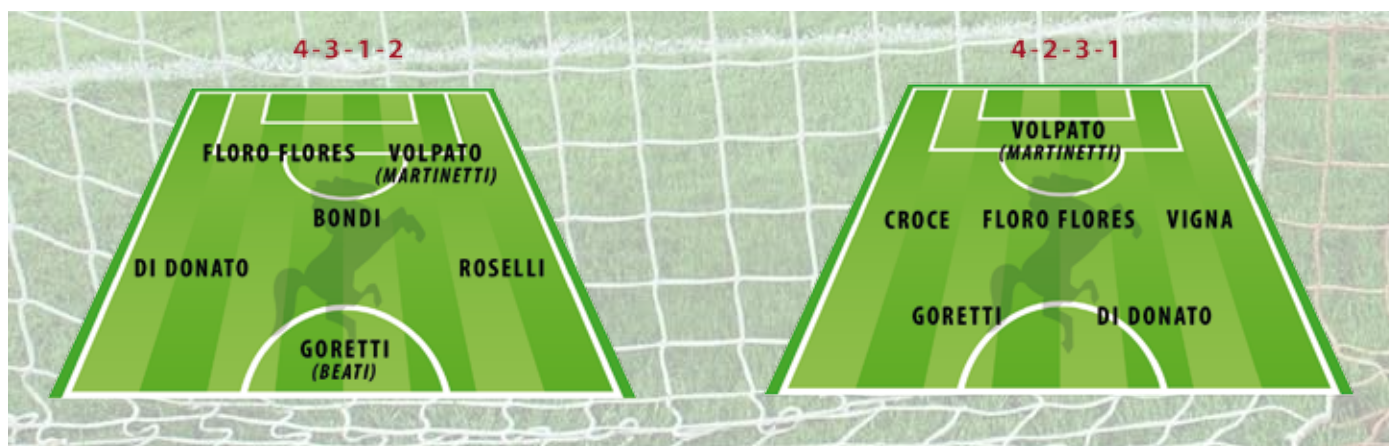
di Giorgio Melani

Con gli ultimi acquisti di Croce, Chiappara e Volpato le opzioni offensive dell'Arezzo sono molteplici. Nell'analisi delle varie soluzioni è giusto partire dallo schema **4-3-1-2**, quello che mister Conte ha provato all'inizio della preparazione. Il centrocampo, in questo caso, avrebbe un regista basso (Beati o Goretti) supportato da due interdittori (Roselli e Di Donato). Davanti a loro il trequartista (Bondi) a cui andrebbe il compito di servire le due punte che, in un'ipotetica squadra titolare, dovrebbero essere Floro Flores e l'ex juventino Volpato, con Simonetta e Martinetti pronti a subentrare. In caso di mancanza di Bondi sarebbe Floro Flores ad arretrare la sua posizione per far spazio ad un'altra punta.

Nella variante del **4-3-2-1**, il cosiddetto albero di Natale, Bondi e Floro Flores agirebbero da fantasisti lasciando l'incombenza di scardinare la difesa avversaria all'unico attaccante in campo. In varie interviste precampionato Conte si era lamentato di non poter applicare, con gli uomini disponibili in quel momento, schemi classici come il 4-4-2 o il 4-4-1-1 tanto caro all'Italia campione del mondo. Gli acquisti dell'ultimo giorno di mercato hanno sopperito a tale lacuna e adesso il mister aretino può usare in partita anche queste soluzioni tattiche.

Giocando con il **4-4-2** verrebbe sacrificato un centrocampista centrale. Sarà interessante vedere se Conte preferirà affidarsi ad una coppia di giocatori più muscolari, tipo Di Donato-Roselli, oppure unire dinamismo e tecnica con l'inserimento di Goretti (o Beati) al posto di uno dei due faticatori. Sistemato il centro rimangono da decidere le fasce. Sulla sinistra la maglia è del neo arrivato Croce che, a Pescara, è stato uno dei migliori interpreti del ruolo. Suo alter ego sulla destra potrà essere l'ex trevigiano Chiappara oppure Luca Vigna che, insieme a Croce, formerebbe di nuovo la coppia che l'anno scorso, in Abruzzo, ha fatto le fortune di mister Sarri. Alternative a Croce sulla sinistra? Ci potrebbe essere Bondi, già impiegato nel ruolo a Messina, ma non è un'idea che faccia impazzire Conte. Per la scelta delle due punte c'è solo da sbizzarrirsi, anche se il tandem Floro-Volpato è sempre quello più gettonato.

Utilizzando il 4-4-1-1, infine, che comunque sembra più un **4-2-3-1**, Floro si sistemerebbe alle spalle di Volpato mentre, in casi d'emergenza, ci potrebbe essere l'avanzamento dello scugnizzo napoletano a prima punta (anche se è una soluzione poco gradita al mister), con Bondi alle sue spalle in una coppia che farebbe della fantasia la sua arma migliore.



I ristoranti di Piazza Grande "nel cuore di Arezzo"



Logge Vasari
Piazza Grande 19
Tel. 0575 300333

Lancia D'Oro
Piazza Grande 18/19
Tel. 0575 21033



www.loggevasari.it
loggevasari@loggevasari.it



Gedar

www.gedar.it

**Il Piacere della pausa
si arricchisce di un
nuovo gusto...**



Distributore
ITACA ESPRESSO SYSTEM



e tu quale preferisci???

L'espresso del bar direttamente a casa tua in comodato gratuito

Gedar srl Via G. Ferraris, 172 Arezzo Tel. **0575 984159**

Nome e cognome

Eleonora Lapi

Data di nascita

31 maggio 1988

Segno zodiacale

Gemelli

Altezza

1 metro e 67

Misure

92 - 62 - 91

Tatuaggio

Una stella sul fianco destro

Stato civile

Felicemente single!

Tre pregi

Solare, allegra, simpatica

Tre difetti

**Testarda, lunatica,
capricciosa**

Hobby

**Shopping,
balli latino-americani**

Uomo dei sogni

Fabio Cannavaro

Film più bello

Tre metri sopra il cielo

Canzone preferita

"E..." di Vasco Rossi

Quartiere della Giostra

Porta del Foro

Emozione più forte

Il saggio di danza a

Firenze, tre anni fa

Ultimo libro

"Ho voglia di te"

di Federico Moccia

Calciatore amaranto

Antonio Floro Flores

Partita indimenticabile

Arezzo-Varese del 2003,

quella del ritorno in B

La prima volta

Passabile... niente di più

Sogno nel cassetto

Conoscere

Fabio Cannavaro!



Eleonora

*È giovanissima
ma tifosa amaranto
da quando era piccola
Adora fare shopping,
anche se la sua grande passione
sono i calciatori napoletani:
Cannavaro e... Floro Flores!*

Vuoi diventare una delle ragazze amaranto? Scrivici e invia la tua foto al nostro indirizzo e-mail:
redazione@amarantomagazine.it

duelbi
ARREDA bi

Entra... c'è casa tua!

Cucine - Soggiorni
Divani - Camere - Camerette

Consulenza e progettazione
GRATUITA

**Case Nuove di Cecilliano, 136
Arezzo**

SERI CAR

SERI AUTO

**NUOVA
SUCCURSALE**

OFFICINA

CARROZZERIA

AUTO SOSTITUTIVE

**SOCCORSO STRADALE
TEL. 337 674914**

SERI CAR
Via C. Matteucci, 9 - 52100 - Arezzo
Tel. 0575 984500 - Fax 0575 1780404
e-mail: sericar@seriauto.com

SERI AUTO s.n.c.
Via C. Matteucci, 9 - (Loc. Pratacci)
Tel. 0575 984369 - Fax 0575 1780404
e-mail: seriauto@seriauto.com

NUOVA SUCCURSALE
Arezzo - Via Galvani, 59
Tel. e Fax. 0575 984822

AMARANTO

Magazine

IL BLOG

www.amarantomagazine.it

a cura di Andrea Avato

Il paradosso della giustizia



Partecipa al forum
su tutti i temi di attualità
riguardanti l'Arezzo
Troverai ogni giorno
nuovi argomenti di dibattito
Collegati a

www.amarantomagazine.it

Nelle foto: il commissario Figg
Guido Rossi e il procuratore federale
Stefano Palazzi

Guardare la classifica e vedere quel -6 tra parentesi, accanto al nome dell'Arezzo, è proprio insopportabile. E' vero che ci si abitua a tutto ed è vero anche che rispetto al -9 iniziale, inflitto dalla Caf, lo sconticino di 3 punti ha fatto tirare a molti un bel sospiro di sollievo. Però resta la macchia di una **penalizzazione** che ha colpito squadra e società molto più di quanto si possa pensare. Infatti è successo che alcune trattative di mercato, ad un certo punto, si sono arenate, restando in sospeso per giorni e condizionando le strategie della campagna acquisti e cessioni. Quale calciatore avrebbe accettato di venire a giocare in una squadra di provincia zavorrata da una pesante penalità? Pieroni ha dovuto fronteggiare l'**emergenza**, ha dovuto fare opera di convincimento e alla fine, per la verità, ha centrato l'obiettivo di potenziare degnamente un organico già competitivo. Ma ciò non toglie che la spada di Damocle di calciopoli abbia

complicato oltremisura le cose. E non è finita qua, perché ad oggi quei maledetti 6 punti in meno sono ancora lì, in attesa che la camera di conciliazione oppure l'arbitrato del Coni si esprimano sull'argomento, magari limando il gap come l'Arezzo e tutti i tifosi si augurano. Resterà comunque una **brutta botta** all'immagine di una società che si è sempre distinta per la sua gestione economica oculata, che qualche anno fa fu ripescata in C1 proprio grazie ai bilanci rigorosamente in ordine e che non ha mai avuto problemi di sorta per iscriversi ai campionati. Dentro il processo alla corruzione del calcio c'è finito pure l'Arezzo e tra dieci, venti, trent'anni saranno in pochi a ricordare che i dirigenti del club non c'entravano niente, tirati in ballo solo da una **telefonata** fra due tizi che si dicevano un po' di stupidate alla cornetta. Nel codice di giustizia sportiva esiste la **responsabilità presunta** e la società di Piero Mancini

pagherà per questo. Sarebbe il caso che il commissario della Figg, **Guido Rossi**, si desse da fare per ammodernare un po' le leggi che guidano i tribunali del calcio, affinché domani non ci sia un altro Arezzo a rimetterci le penne. E chissà cosa pensa il buon **Stefano Palazzi**, procuratore federale, che aveva addirittura chiesto la retrocessione degli amaranto, salvo poi accontentarsi del -9 inflitto in primo grado e non presentare ricorso in appello. Ricordate: voleva l'Arezzo in C per una partita di due anni fa, giudicata tarocca a causa di un minuto di telefonata fra due che con l'Arezzo c'incastano zero. I codici glielo consentivano, ma il buonsenso? Da lì, dalla cieca intransigenza di Palazzi, nasce il **paradosso**: se alla fine dell'iter giudiziario arriveremo a un -3, faremo i salti di gioia e ci sentiremo più leggeri per lo scampato pericolo. Senza che l'Arezzo sia mai stato coinvolto direttamente nell'inchiesta. **Roba da matti.**



TORZINI & MUGNAINI



AREZZO, VIA SPINELLO N. 29 - Tel. 0575.355876 / 0575.28006

VOCE FLAT

L'OPZIONE CHE TI DA

URBANE ed
INTERURBANE

ILLIMITATE

a sole **10,00 €**/mese

**SPECIAL
OFFER!**

**1 MESE
GRATIS**

Offerta valida fino al
30/09/2006

FLYNET



**NON PAGHI PIU' IL
CANONE TELECOM!**

www.f2n.it

Numero Verde
800-551199



SEAT
auto emoción

AREZZO AUTO

la tua concessionaria
per Arezzo e provincia



Via Fiorentina, 536 - Arezzo - Tel. 0575 984315



“ Il legame con Arezzo è ancora molto forte, l'accoglienza che mi hanno riservato i tifosi quando sono tornato al Comunale me la porterò dentro tutta la vita. La partita di Ancona nei play-off di C1 vorrei rigiocarla, non mi è andata giù. E comunque quella squadra con Bazzani, Rinino e gli altri mi ha dato libidine calcistica ”

Il mio cuore è amaranto

di Andrea Avato

Serse Cosmi

Serse Cosmi l'avevo intervistato decine e decine di volte quando allenava ad Arezzo. Poi ci ho lavorato per qualche anno insieme e, paradossalmente, ne conoscevo molto di più gli umori personali che le idee sul calcio. Spesso, quando parlava con i giornalisti di tivù o carta stampata, mi fermavo ad ascoltare domande e risposte, dalla prima all'ultima, giusto per capire se stava cambiando il suo approccio al mondo del pallone o se era lo stesso allenatore che avevo conosciuto e apprezzato nei cinque anni trascorsi in amaranto. Posso dire che Cosmi oggi non è la persona di dieci anni fa: il tempo e le esperienze, della professione ma anche della vita, modificano punti di vista e modi di pensare. Però è rimasto uguale nell'anima, nei sentimenti, nei valori. Infatti, dopo cinque minuti di colloquio, mi sembrava di aver riavvolto il nastro e di essere tornato a quando gli chiedevo di Mosconi, di Pilleddu o di Bovini. La prima curiosità riguarda la sua estate, strana perché trascorsa sulle spiagge invece che in ritiro. "E' la prima volta che mi capita - dice Serse - e il dispiacere è stato forte, per me e per tutto quello che di negativo è capitato nel calcio. Alla fine, non è una novità, gli unici penalizzati sono stati i tifosi".

Pensi che nei tuoi confronti il vento sia cambiato?

"Non so. L'anno scorso l'Udinese mi ha affidato una squadra che doveva fare i preliminari di Champions, vuol dire che avevano fiducia. Però durante l'anno verso di me c'è stato un accanimento ingiustificato. Coi media si è rotto qualcosa e tutto è partito da Genova".

Perché da Genova?

"Da allenatore del trionfo mi hanno fatto passare per uno dei colpevoli della retrocessione. Qualcuno ha raccontato alla stampa un po' di bugie e tanti sono rimasti condizionati".

L'esonero di Udine ti brucia ancora?

"E' un'esperienza anche quella. Il pericolo è rimuginare sugli errori commessi, invece voglio pensare al futuro e basta".

Ho letto da qualche parte che ti saresti imborghesito. E' così?

"E' il calcio che è cambiato in peggio e quindi anche per un allenatore è difficile fare progressi. Se ti metti a tavola in famiglia e tuo padre è un delinquente, devi essere veramente bravo per migliorare. Comunque imborghesito non sono: forse pensavano che conti-

remas antincendio s.r.l.

ESTINTORI - IMPIANTI - SEGNALETICA - ANTINFORTUNISTICA

Via Madame Curie, 12 Tel. 0575.98.41.84

www.remas.it

e-mail: remassrl@ats.it



nuassi a girare con una Dyane 6, ma non è che una macchina bella possono comprarla solo i presidenti, sennò ne venderebbero venti all'anno. Sai cos'è? Se ottieni i risultati, non sei tu che cambi, sono gli altri che ti vedono con occhi diversi".

I media però ti cercano ancora. L'esperienza da commentatore per La7 è un rischio calcolato o uno stimolo in più?

"La7 è un'emittente seria, proverò a parlare di calcio come piace a me. Mi servirà per vedere le partite, per mantenere certi contatti. La mia vita è sul campo, chiaramente, non voglio fare l'opinionista in eterno".

Ormai quando si parla di allenatori giovani, emergenti, si fa riferimento ad altri e non a te. Il tempo passa in fretta.

"E' normale che sia così. Bene o male ho messo insieme 162 presenze in serie A e ho fatto tutte le coppe internazionali: Intertoto, Uefa, preliminari di Champions, Champions League. In più, tutte le coppe nazionali: coppa umbra, coppa toscana, Coppa Italia dilettanti e Coppa Italia professionisti. Non sarò più un emergente ma non mi sento vecchio. Un allenatore è vecchio se non ha più niente da proporre".

Ti fa piacere che ci siano tanti debuttanti tra i tuoi colleghi?

"L'importante è che se lo meritino, mi riferisco ai risultati. Se i risultati non sono più il metro di giudizio, me lo facessero sapere che mi adeguo".

A proposito: Donadoni in Nazionale è una scelta felice?

"E' in controtendenza rispetto alla storia del calcio italiano. Donadoni in ogni caso mi sembra uno saggio nonostante abbia cominciato da poco".

Un nome, uno solo, che simboleggia la vittoria dei Mondiali.

"Materazzi. E' stato decisivo".

Anche perché in finale ha fatto cacciare Zidane...

"Va beh, l'Italia avrebbe vinto lo stesso".

Tu hai allenato tre campioni del mondo: Materazzi, Grosso e Iaquineta. Bello, no?

"Tre storie diverse: in quella di Grosso c'è molto di mio, anche se la vera amicizia ce l'ho con Materazzi".

Però il gol di Grosso alla Germania è stato il più emozionante di tutti.

"Sì, in quel gol c'è tutto il nostro Mondiale".

Prima hai fatto cenno a calciopoli. Anche tu ti sei sentito tradito dal sistema?

"In questi giorni ho riletto un po' di articoli del passato con alcune mie dichiarazioni post partita. Molti moralisti che mi bacchettavano, ho scoperto che erano collusi col sistema e ancora lo sono. Se pensiamo di aver eliminato il marcio con la squalifica di Moggi, com-

mettiamo un grosso errore. Lo scandalo più grande del dopoguerra sai qual è stato?".

Quale?

"La retrocessione del Perugia nel 2004, lì si toccò il fondo. E tralascio gli spareggi con la Fiorentina perché quelle furono due partite da Holli e Benji".

Di Moggi cosa pensi?

"Ho sempre creduto che finché c'era gente che gli attribuiva un potere così grande, lui ne avrebbe acquistato ancora di più. Come persona, era uno simpatico, almeno con me".

Lo vedi più vittima o carnefice?

"Moggi lo hanno giudicato un corruttore. Ora mi spiegassero chi sono i corrotti perché non l'ho capito. Due designatori non mi bastano".

Giusto assegnare lo scudetto dell'anno scorso all'Inter?

"Fossi stato Mancini lo avrei accettato. Però la Federazione non doveva assegnarlo. O meglio, concedendo lo scudetto all'Inter bisognava anche riportare in A chi era retrocesso e nelle coppe chi non si era qualificato. Mica è stata l'Inter l'unica società penalizzata".

Ci pensi mai a Gaucci?

"E' stato uno dei pochi presidenti che ha pagato un certo tipo di potere. Ha commesso i suoi errori, ma nei suoi confronti avrò sempre riconoscenza umana e professionale. So che mi vuole bene".

Di Piero Mancini che opinione hai?

"Non lo conosco a fondo. Mi sembra stia facendo bene, con lo spirito giusto, e poi è il presidente che ha riportato l'Arezzo in B, che ha lanciato allenatori bravi. E' un merito da sottolineare".

Di Pieroni?

"Capisce di calcio, conosce i giocatori, sa gestire tutte le situazioni".

Una volta mi dicesti che ad Arezzo e Perugia non saresti tornato ad allenare. E' ancora così?

"Mai dire mai nella vita. Però nel calcio ci sono dei cicli: la mia presenza aveva senso in un determinato momento, ora sono cambiate troppe cose. A fine carriera, forse...".

Al Genoa invece ci andresti di nuovo.

"Sì, l'ho detto subito. E' un capitolo che non è chiuso".

Il legame con Arezzo però è ancora molto forte, mi pare.

"E' vero, migliora con il tempo. L'accoglienza che mi hanno riservato i tifosi quando sono tornato col Genoa me la porterò dentro tutta la vita. Incredibile".

Il coro che ti hanno cantato a Perugia, durante la partita di Coppa Italia, ti ha sorpreso?

"Non me l'aspettavo, giuro, soprattutto in quel contesto".

EFFE5

F O T O O T T I C A

VIA ARNO 2/A, AREZZO



So che anche a Perugia la tifoseria ti ha apprezzato, però a differenza di quella di Arezzo ti ha sempre accolto con freddezza. Perché?

“Perché a Perugia da avversario ci sono tornato troppo presto, la ferita della retrocessione era ancora fresca. E anche lì, quando me ne andai, qualcuno soffiò sul fuoco della polemica. Dovevo lasciare l'anno prima, avevo capito che mantenere certi rapporti con l'ambiente era dura”.

Ad Arezzo non ti era mai successo?

“No, era una situazione diversa. Quando venni via per approdare in serie A, la gente di Arezzo era contenta per me. Al di là della rivalità con il Perugia, i tifosi sapevano che se facevo carriera era anche merito loro”.

Come ti sembra Antonio Conte?

“La panchina dell'Arezzo porta bene, gli auguro di avere in futuro le stesse soddisfazioni che ho avuto io, che hanno avuto Somma, Marino e anche Gustinetti. E poi devo fargli i complimenti: dopo la partita di Coppa con l'Udinese ho visto che è corso sotto la curva insieme ai giocatori. E' il segno che sta cercando anche un rapporto di pelle con i tifosi, l'ho apprezzato”.

Dopo di te nessun allenatore è rimasto più di un anno sulla panchina dell'Arezzo. Hai una spiegazione?

“No. Ricordo che quando arrivai, mi dissero che nei due anni precedenti c'erano stati sei allenatori e poi io ho fatto cinque stagioni di fila. Il calcio è strano”.

Mi dai un giudizio su Floro Flores e su Ranocchia?

“Quando arrivai a Udine, Alessandro Gaucci mi mandò un sms: prendi Floro Flores. Per me, fra quelli della sua età è l'attaccante più forte di tutta la serie B. Io alla Roma avrei portato lui e non Vucinic, tanto per intenderci. E può migliorare ancora. Di Ranocchia conosco benissimo il padre, siamo amici. Considerando che ha solo 18 anni, che gioca con personalità, che in Italia ci sono pochi difensori, può fare strada”.

Hai seguito la vicenda che ha portato alla penalizzazione dell'Arezzo?

“Le cose sono due. Se si crede che non ci sono i millantatori, 6 punti di penalizzazione sono anche pochi. Se invece si ammette che i millantatori esistono, e io ti dico che nel calcio l'ottanta per cento delle persone millanta, mentre il diciannove per cento dice falsità, allora il -6 è assurdo”.

Saresti rimasto alla Juve in B?

“Io sì. Le sfide nuove mi intrigano, anche se non biasimo chi è andato via. La società ha dovuto fare delle scelte: Ibrahimovic in B non avrebbe avuto senso, tenere Del Piero e Buffon invece ha una logica”.

La Juve tornerà subito in A?



“Sì”.

Ad Arezzo oggi c'è Floro Flores. Tu hai allenato Battistini, Scichilone, Pilleddu, Bazzani, poi sono arrivati Benfari, Frick, Abbruscato, Spinesi, tutta gente che ha chiuso i campionati in doppia cifra. C'è un perché?

“Arezzo ha sempre avuto una certa predilezione per i bomber, penso anche a Gritti o Tovalieri. Dipende un po' dal caso, un po' dalle scelte della società”.

La prima cosa che ti viene in mente quando pensi ad Arezzo qual è?

“La vittoria dell'Interregionale. Neanch'io mi rendevo conto di quanto la gente ci tenesse a cancellare l'umiliazione di giocare tra i dilettanti, soprattutto i tifosi più anziani. Poi mi ricordo l'ultimo allenamento di Minghelli”.

Lui era già malato ma non lo sapeva.

“No, non lo sapeva nessuno. Si allenava a parte, un giorno provò a fare la partitella, ma era come una macchina che viaggiava con qualche cilindro di meno. Impossibile dimenticare quei momenti”.

Una tua formazione ideale di quei cinque anni ce l'hai?

“Ne ho due che riguardano la mia carriera, l'ultima di Arezzo e la prima di Perugia”.

Te le ricordi a memoria?



Via F.lli Lumiere, 90 - Arezzo
Tel. 0575 380122 - www.poggiolini.it



“Facile. Tardioli, Di Loreto e da gennaio Bonadei, Ottolina, Bacci, Martinetti, Di Sauro, Rinino, Caracciolo, Bazzani, Antonioli, Tarana”.

E quella di Perugia?

“Mazzantini, Di Loreto, Materazzi, Rivalta, Ze Maria, Tedesco, Liverani, Baiocco, Pieri, Saudati, Vryzas”.

Due moduli diversi.

“Ad Arezzo giocavamo col 4-2-3-1, che cercai di riproporre a Perugia prima di passare al 3-5-2. Quelle due squadre mi hanno dato libidine calcistica vera, mi sembrava quasi di non essere l'allenatore ma un semplice accompagnatore”.

C'è un giocatore che poteva fare più di quello che ha fatto?

“Bifini, aveva le qualità per arrivare molto più in alto”.

Quale partita del tuo periodo amaranto vorresti rigiocare?

“Il ritorno dei play-off ad Ancona, vorrei rigiocare con la squadra in condizione fisica ideale. Vinta quella partita, saremmo andati in B”.

I calciatori nei tuoi confronti hanno riconosciuto?

“Alcuni sì, altri per niente. Non faccio nomi, ma ce ne sono due o tre che dovrebbero mandarmi un vitalizio, a me e al mio staff, e invece hanno ingrassato soltanto i procuratori”.

Non tutti saranno così, spero...

“Ovviamente no. Prima ho citato Materazzi, per esempio. Di Loreto l'ho allenato nove anni, mi sento con Grilli, Antonioli, Rinino, Martinetti. Anche con Massara”.

Tutti giocatori che hai avuto in C. E' un caso?

“No, in A i giocatori sono spaventati. Delegano tutto al procuratore, alla moglie, al dirigente e quando c'è da instaurare un

rapporto umano, si tirano indietro”.

Mi fai il nome di un tecnico giovane che ti sembra veramente bravo?

“No, non parlo più di nessuno. L'ho fatto quando ero in A e loro allenavano in C, poi mi hanno esonerato e non mi ha chiamato nessuno. Tra allenatori c'è una forma patetica di invidia, invece siamo tutti dentro un acquario e chi ha i denti più affilati si mangia gli altri, facendo solo il gioco dei procuratori. L'unico che resterà sempre lo stesso è il mio amico Castori”.

Hai qualche detrattore in più oggi?

“Probabile, basta vincere due partite e i detrattori crescono esponenzialmente”.

Facciamo il gioco della torre. Chi butti giù: Guido Rossi o Carraro?

“Butto Carraro, nella migliore delle ipotesi è stato un presidente distratto”.

Matarrese o Galliani?

“Boh... Butto giù la torre”.

Lippi o Donadoni?

“Non butto nessuno. Materazzi mi ha parlato benissimo di Lippi: credo che Marcello abbia dato il meglio di sé quando ha dovuto soffrire dentro”.

Pozzo o Preziosi?

“Pozzo mi ha deluso di più. Il giorno che ho firmato la rescissione del contratto avrei preferito ci fosse lui, non il suo commercialista e il suo avvocato”.

Quando tornerai ad allenare?

“Non lo so. Di sicuro non andrò sulla prima panchina che si libera, sceglierò con molto razionalità”.

Le ultime delusioni ti hanno cambiato?

“No, per me il calcio resta un sogno da vivere. C'è chi vive per togliere i sogni agli altri, ma sono dei disgraziati e basta”.





SNOOPY
Pizzeria
Ristorante

MENU SNOOPY

- Bibita
- Antipasto
- Primo o Pizza
- Caffè

4 campi
da calcetto
in erba sintetica

€ 10,80



Via Quasimodo (zona Tortala) - Arezzo Tel. 0575 900777 - Cell. 335 315057

I piani della società

Nuovi Ranocchia in arrivo

*Parla Fulvio Rondini, da due anni responsabile del vivaio amaranto:
"La vittoria più bella è portare i nostri ragazzi fino alla prima squadra"*



“Vedere Ranocchia protagonista in prima squadra è la vittoria più bella. Ti ripaga degli investimenti fatti ed è il frutto del lavoro di anni. Non solo mio, ma di tutti i tecnici che lo hanno allenato”. Fulvio Rondini gongola di fronte al ragazzo di Assisi che a dispetto dei suoi 18 anni gioca con la tranquillità del veterano. Il primo anno da responsabile del settore giovanile dell'Arezzo gli ha riservato altre soddisfazioni, come quella della Primavera che sfiora i play off e partecipa, prima volta nella storia del “cavallino”, al torneo di Viareggio. Alla vigilia della nuova stagione lo abbiamo incontrato per fare il punto della situazione fra conferme e novità.

Rondini, lei conosce Ranocchia molto bene per averlo avuto anche a Perugia. Ha la stoffa per affermarsi nel grande calcio?

“Quando arrivai a Perugia giocava negli Allievi regionali. Se ne parlava poco, poi grazie alle sue qualità si è imposto all'attenzione degli addetti ai lavori. E' presto per dire se riuscirà ad affermarsi. Dalla

sua ha, però, doti umane e morali eccezionali”.

Dopo una stagione positiva come quella passata che tipo di lavoro avete impostato?

“Proseguiremo sulla strada iniziata un anno fa. C'è da dire che ci siamo visti costretti ad allungare un po' le rose, dal momento che con le nuove regole la prima squadra non potrà avere più di 22 elementi in organico e avrà spesso bisogno di aggregare ragazzi della Primavera. In più abbiamo allestito una terza squadra, i Giovanissimi nazionali”.

Perché avete deciso di affidare al Sansepolcro la gestione della formazione Giovanissimi?

“A Sansepolcro sanno operare a livello di settore giovanile e hanno la mentalità giusta per lavorare con i ragazzi. L'allenatore, Lucio Bernardini, è una garanzia in tal senso. Il Sansepolcro aveva già 12-13 elementi pronti per la categoria, altri li abbiamo inseriti noi.

SOLDI SUBITO!!!

ACQUISTO E SCAMBIO
ORO E ARGENTO
...ANCHE ROTTAMI



Via dal Borro 31 AREZZO

Bottega dell'Oro

Tel. 334 1624123

Voglio precisare che si tratta di una gestione solo logistica, i Giovanissimi sono a tutti gli effetti una nostra squadra”.

Quanto è importante nell'economia del settore giovanile avere anche una squadra Giovanissimi?

“Direi fondamentale, perché ci dà l'opportunità di lavorare su ragazzi in età precoce, senza dover aspettare i 15-16 anni”.

Un settore giovanile che prosegue nel solco della continuità con le conferme di Rubinacci e Frascetti sulle panchine di Primavera e Allievi.

“Il presidente Mancini e il ds Pieroni sono contenti del lavoro che stiamo portando avanti e questo ci fa enorme piacere. Colgo l'occasione per ringraziarli a nome di tutti coloro che sono impegnati nel settore giovanile perché ci hanno messo nelle condizioni di operare come volevamo. Investire sui giovani è ormai nella mentalità del presidente. E' importante in prospettiva futura”.

Sul campo quali sono gli obiettivi da centrare?

“Qui conta far bene a livello complessivo. I risultati vengono di conseguenza. Quando riusciamo a dare un giocatore alla prima squadra, come è accaduto con Ranocchia, abbiamo già raggiunto l'obiettivo. Vincere le partite fa lavorare con uno spirito diverso, questo è certo, ma non deve diventare un assillo. L'allenatore è più attento al risultato sul campo, da dirigente di società preferisco fare un ragionamento di più ampio respiro”.

La Primavera è molto rinnovata rispetto alla passata stagione.

“Alcuni elementi non erano più in età per la categoria, altri non avevano prospettive nel calcio professionistico. C'è stato un ricambio fisiologico. La rosa è buona, c'è la possibilità di far meglio”.

Dagli Allievi quali risposte si attende?

“Voglio che i ragazzi acquisiscano la giusta mentalità. Devono capire che alle loro spalle c'è gente che lavora. Esigo disciplina. Rispetto al 2005 abbiamo programmato per tempo. Basti pensare che do-

dici mesi fa ad inizio preparazione avevamo 35 giocatori, adesso siamo scesi a 22. Mi attendo un bel salto di qualità”.

L'Arezzo parteciperà al torneo di Viareggio?

“Ancora la società non ha deciso. Quella dello scorso anno è stata un'esperienza che ci è servita per farci conoscere, abbiamo avuto la soddisfazione di disputare una gara in casa. Ripeterla sarebbe piacevole, anche se far bene in campionato è molto più importante”.

Come proseguono le collaborazioni con le società dilettantistiche della provincia?

“Già quest'anno vestiranno la maglia amaranto otto ragazzi provenienti dalle società satelliti. Tuscar e Sansepolcro sono di proprietà dell'Arezzo. Inoltre sono sempre in vigore gli accordi con UT Chimera e Cortona e a breve stringeremo una sinergia con la Bibbienesese”.

A.L.



Sopra, Andrea Ranocchia con la maglia della prima squadra
Nell'altra pagina, Fulvio Rondini al lavoro nel suo ufficio

Fulvio Rondini, perugino, 41 anni, è alla seconda stagione come responsabile del settore giovanile amaranto. La carriera da calciatore lo ha visto protagonista in serie B con le maglie di Arezzo, Monza, Perugia e Sambenedettese. Appese le scarpette al chiodo ha lavorato come assicuratore. Una breve carriera da allenatore nell'Eccellenza umbra, poi nel 2003 l'approdo al Perugia dove ha ricoperto l'incarico di responsabile del settore giovanile per due anni. Nell'estate del 2005, in seguito al fallimento della società umbra, ecco la chiamata di Pieroni e l'arrivo ad Arezzo insieme a Rubinacci e Frascetti, attuali tecnici di Primavera e Allievi con i quali aveva condiviso l'esperienza perugina.

fotomanie
Alessandro Falsetti

reportage - cerimonie - still life

Via Libia, 4 - Arezzo
Tel. 0575 907326 - Cell. 338 101120





*L'istriano Mujesan
il più prolifico con 26 centri
davanti a René Colusso
e superMario Frick
Il recordman di presenze
è Vittorio Marini,
nato in Canada a Montreal
Tante le meteore:
chi si ricorda di Nicolas,
Paco Soares e Queralto?
Oggi in organico
ci sono il brasiliano Bondi
e l'uruguayano Bremec*

Quando il gol parla straniero

Alzi la mano chi di noi non è mai stato colpito da un attacco di esterofilia, al solo abbinamento di un qualsiasi nome dalla pronuncia esotica ai colori amaranto! Basta sentir dire, che so, Alejandro o meglio ancora Saidu Alade che le antenne del tifoso medio si drizzano, immaginando chissà quali sfaceli possa combinare, nei pressi dell'area di rigore avversaria, un giocatore con in dote un nome simile. Vuoi mettere "l'animus pugnandi" che può avere rispetto ad uno che magari si chiama Gino o Pasquale? A parte le battute: stanno davvero così le cose? Qual è stato il reale contributo della pattuglia straniera, non molto nutrita per la verità, approdata in amaranto dal dopoguerra ai giorni nostri? A dire il vero, tracce di esperienze d'oltreconfine vengono fuori anche dagli archivi dell'anteguerra. In particolare, era il campionato 1929-1930, si ricorda l'approdo ad

Arezzo dell'argentino Juan **Rebuffo**, passato illustre nelle fila di Genoa e Novese, il quale svolge la doppia mansione, molto in voga all'epoca, di allenatore e giocatore. Nella stessa stagione, nelle fila amaranto militò anche il californiano Luigi **Giuntoli**, di chiare origini italiane ma natio delle celebri strade di San Francisco da dove era trasmigrato per fare le fortune della Lucchese. A memoria, il primo straniero vestito con i colori del cavallino rampante del dopoguerra è stato **Velcich**, agli albori degli anni sessanta, anche se in realtà si trattava di un ibrido in quanto proveniente dalla vicina Istria, non più territorio italiano a seguito della seconda guerra mondiale. Il secondo dell'elenco, proveniente anch'esso dalla Istria è ben più conosciuto tra i sostenitori amaranto. Si tratta di Lucio **Mujesan**, che guida anche la speciale classifica di reti segnate davanti all'italo austro-

liano René **Colusso** (nella foto sopra il titolo insieme a mister Ballacci). "René sei un re" era il grido di incitamento dei tifosi. Tanto che possiamo dire, senza tema di smentita, che è stato proprio Colusso, pupillo niente meno di un certo Pelè, il giocatore straniero più amato sotto San Cornelio. Senza dimenticare altri bravi calciatori che hanno fatto le fortune dell'Arezzo. Uno, Vittorio **Marini**, nativo di Montreal, possiamo però considerarlo straniero solo per colpa della carta di identità. E' proprio Marini il capofila in quanto a numero di presenze, davanti a Beppe "Gheddafi" **Zandonà**, libico di Tripoli per l'anagrafe ma italiano a tutti gli effetti. Come abbiamo visto, in realtà non tutti i nomi dell'elenco sono poi da considerare dei veri e propri stranieri. Tanti gli italiani nati casualmente fuori dai nostri confini. Gli esempi rispondono al nome di Mark Tullio **Strukelj**, inglese per l'anagrafe, Damiano **Farina** e Max **Vieri**, nativi della lontana Australia e dell'italo tedesco Marco **Villa**, pupillo di Somma che, più che in campo, "sgommava" per strada con la sua costosa Mercedes Slk. Qualcuno è persino nato "dentro" i confini italiani. Come si può considerare straniero uno della Repubblica di San Marino? Eppure, formalmente, Marco **Macina**, l'ex gemello di Roberto Mancini nel Bologna, italiano non era e non è.

BIDINI

BIDINI CALZATURE via Guido Monaco 96/98
zona stazione (Arezzo) Tel & Fax 0575 295250

INITIA

Nella lista dei nomi esotici ne troviamo alcuni che hanno dato un contributo importante alla causa. Su tutti quel superMario **Frick** (in maglia amaranto nella foto sopra il titolo) proveniente dall'impronunciabile Liechtenstein, entrato nella storia amaranto come uno dei bomber più prolifici di ogni tempo. Troviamo poi Adrian **Ricchiuti**, genio e fantasia come doti acquisite dalla natia Lanus, piccolo paese vicino a Buenos Aires, celebre per aver dato i natali ad un certo Diego Maradona. Ti parebbe poco. Non come lo sfortunato Alejandro **Nicolas** il quale, essendo nato pochi chilometri più a sud, aveva imparato, più che a dar calci ad un pallone, a strimpellare la sua amata chitarra. E neppure come Juan Martin **Turchi**, artigiano argentino, pochi fronzoli ma abbastanza concreto, che diede il suo dignitoso contributo al derelitto Arezzo di Ferrari.

Molte anche le meteore transitate dalle parti di viale Gramsci. Chi si ricorda il folletto brasiliano **Paco Soares**, quello che era transitato dalla Sampdoria e che ad Arezzo ricordiamo soprattutto per un bel gol alla Reggiana di Maifredi? Per non parlare di **Babatunde**, primo atleta africano di colore della storia amaranto (Johnny Modolo Perelli era italiano in tutto e per tutto), emigrato su-



GIOCATORE	PARTITE
Marini Vittorio	171
Zandonà Giuseppe	156
Colusso Renato	87
Mujesan Lucio	70
Strukelj Mark	47
Ricchiuti Adrian	46
Kyriazis Giorgios	26
Frick Mario	23
Turchi Juan Martin	20

Record Presenze

GIOCATORE	RETI
Mujesan Lucio	26
Colusso Renato	19
Frick Mario	16
Ricchiuti Adrian	10
Turchi Juan Martin	9
Marini Vittorio	6
Zandonà Giuseppe	4
Velchic	3
Adeshina Saidu Alade	2

Record Reti

bito a cercare miglior fortuna nel campionato belga. Aggiungiamo anche il nuovo Hagi, ovvero Adrian **Nalati**, arrivato dalla Transilvania per mostrare mirabile e rispedito al mittente dopo una breve esperienza nelle giovanili del Perugia. E ancora, l'improbabile venezuelano **Martinez** e il suo compagno cileno di merende, **Queralto**, che i tifosi avevano imparato a chiamare *quel'altro*, per far capire che non era il caso di farlo scendere in campo.

Alcuni la maglia amaranto l'hanno indossata solo per la presentazione. Per esempio la meteora spagnola **Ayala Soler**, il franco-guadalupense **Baclet**, acquistato dal Russi (niente facili battute sul fatto che dormisse sotto porta), il mitico pipperò boliviano **Liendo**, arrivato forse direttamente con i banchini di Arezzo Wave, lo svizzero Ismail **Fiorenza**, la plusvalenza Lucas **Cantoro** e l'annunciato fenomeno tra i pali Imaz Inigo **Vallejo**, una stagione a consumare caffè Borghetti per mitigare il freddo in tribuna centrale. Tra i tanti, ricordiamo con piacere lo sfortunato **Javorcic**, passato dalla Nazionale giovanile croata, penalizzato dai garretti di cristallo, e il colosso greco **Kyriazis**, imponente come una statua di Fidia ma, spesso, altrettanto immobile in area di rigore, al quale dobbiamo però il gol di Empoli che valse la salvezza

due stagioni orsono.

Infine i brasiliani. La patria del "futebol bailado" ci ha regalato, oltre al sopracitato Paco Soares, il dignitoso **Fabiano**, pur se soprannominato *fapiano* per la proverbiale lentezza, dovuta forse ad una condizione fisica mai al top, e il talento "James" **Bondi**, appena giunto alla corte di Antonio Conte nella speranza di poter mostrare qualche giocata degna del Morumbi o del Maracanà.

Centouno i gol portati in dote dagli stranieri. Il centenario è stato celebrato nella recente trasferta di Piacenza dal primo dei due gol di Saidu **Adeshina**, indubbio talento dalle movenze di pantera e dalla volontà di un messicano nell'ora della siesta. Quasi tutti i continenti sono stati rappresentati almeno una volta. Ad oggi, nella lista mancherebbe soltanto un calciatore dell'Asia, uno dagli occhi a mandorla, magari capace di portare qualche sponsor danaroso. Il tutto in attesa di qualche altro innesto che vada a rimpinguare la scarsa colonia esotica amaranto, capeggiata dall'estremo difensore uruguayano **Bremec** (nella foto a sinistra), recentemente eletto in un sondaggio come il calciatore della serie B più gradito alle donne. Così da poter esclamare: adesso viene il bello.

Luca Stanganini



IMPIANTI DI ALLARME

Largo 1 Maggio, 48 - tel 0575.352224 - fax 0575.351689
www.pmallarmi.it - info@pmallarmi.it

Le divise 2006/07

Banca Etruria cala il tris

*Per il terzo anno consecutivo il logo dell'istituto di credito sulle maglie dell'Arezzo
Il direttore generale Berni: "Sempre attenti allo sviluppo delle attività cittadine"*



Presentate
le nuove maglie
I vertici dell'Arezzo calcio
con il direttore generale
di Banca Etruria
Alfredo Berni

Le divise da gioco dell'Arezzo per la stagione 2006-2007 sono state presentate ufficialmente presso il centro direzionale di Banca Etruria, sponsor della squadra per il terzo anno consecutivo. Si consolida così la partnership tra l'istituto di credito della città e la società di Piero Mancini, che si prepara ad affrontare un affascinante e difficile campionato di serie B. Accanto alla prima maglia, ovviamente amaranto, e a quella di riserva, bianca secondo tradizione, quest'anno è stata scelta una terza divisa color oro, tutte con il logo Banca Etruria sul petto.

Il direttore generale di Banca Etruria, Alfredo Berni, ha sottolineato che "attraverso il sostegno allo sport, all'arte e alla cultura, il nostro istituto testimonia ancora una volta la propria missione di vicinanza e di sostegno allo sviluppo sociale ed economico della città". "Sono certo - ha aggiunto Berni - che la squadra saprà rispondere alla fiducia dimostrata da Banca Etruria con l'entusiasmo di sempre e l'impegno necessario per raggiungere i traguardi più ambiziosi di un campionato che si preannuncia molto spettacolare".

Shoponline ★★
EURONICS ★★

Arezzo
v.le Macenate, 2/E
Centro Comm.le "Setteponti"
Strada D 1 S. Zeno

ACQUISTA ANCHE SU INTERNET: www.cds-euronics.it

BIANCONI UOMO
veste la squadra amaranto



photo: Jerry Cortese concept: opereedi.com

BIANCONI
Factory Store UOMO

Via Achille Grandi, 100 - Arezzo Uff. tel. 0575 302246 Factory Store tel. 0575 1780750 www.bianconiuomo.com



CHE SCANDALO QUESTO CALCIO

E' ripreso finalmente il calcio giocato, mettendosi alle spalle l'ennesima estate fatta di sentenze, ricorsi, tribunali e carte bollate. Con le prime partite del nuovo campionato tutto sembra essere rientrato nella giusta logica dello sport ma ciò che è successo in questi mesi merita quanto meno una riflessione.

Gli ultimi anni, costellati di fallimenti di società più o meno blasonate e di bilanci più o meno truccati, ci avevano fatto presagire la fine imminente del calcio inteso solo come sport. Tutte le curve italiane avevano denunciato questo scempio che stava portando il calcio ad essere considerato alla stregua di uno spettacolo televisivo, utile solo per far girare montagne di soldi. Nessuno però aveva dato ascolto alle sacrosante lamentele dei tifosi più caldi; è difatti uso comune puntare i riflettori su questi quando si rendono protagonisti di atti censurabili, meno comune dare spazio alle loro proteste o alle loro iniziative, anche quando vengono messe in evidenza verità che sono sotto gli occhi di tutti. Il baraccone quindi è andato avanti come se nulla fosse, con la speranza che ogni scandalo che si apriva fosse davvero l'ultimo e con i vari uomini di potere intenti più che altro a mantenere ben salde le proprie poltrone. E invece, purtroppo, il fondo non era ancora stato toccato.

D'altronde in uno sport dove un miglior piazzamento fa quadruplicare gli introiti di denaro e dove comandano praticamente le televisioni, è impossibile che non accadano manovre quanto meno poco etiche. Il bubbone quindi è scoppiato inesorabile qualche mese addietro. Squadre di primissimo livello sono state coinvolte in questo ennesimo scandalo che dimostrava come alla base di tutto ci fosse un sistema completamente marcio in tutte le proprie componenti. Vertici federali conniventi con i dirigenti delle società, arbitri sudditi dei più forti, giornalisti televisivi e non in grado di manipolare l'opinione pubblica a favore del furbastro di turno. Tutto questo mentre

i tifosi, unica parte sana di un sistema marcio ovunque, festeggiava per strada il quarto titolo mondiale dell'Italia.

Davanti a questo successo emozionante risaltava ancora di più tutto il marciume del sistema calcio. L'occasione quindi era delle più propizie. Sull'onda dell'entusiasmo generato dalla vittoria degli azzurri andava ripulito in profondità tutto il carrozzone, ridandogli quella credibilità ormai inesorabilmente persa per strada. Ma, dopo i primi proclami bellicosi, la situazione si è riadagiata grazie a una serie di diplomazie che miravano a perdere il meno possibile dei diritti acquisiti col tempo. Ecco quindi spuntare, per il dopo Franco Carraro (*nella prima foto a sinistra sopra il titolo*), un presidente di Federazione che dopo essere passato attraverso i peggiori scandali, ha ancora il coraggio di alzare la voce e proclamarsi innocente: Antonio Matarrese (*nella seconda foto*). Se rinnovamento ci doveva essere, la strada intrapresa è stata quella completamente opposta.

Ad oggi i processi sportivi non sono ancora terminati. Non ci stupiremmo affatto se le varie sentenze venissero ulteriormente ridimensionate da accordi sottobanco che riescano in qualche maniera a far restare in piedi la scalcinata baracca. Nel mezzo di tutta questa vicenda ecco però spuntare la mano dura della Figc. Non contro chi ha manovrato per anni il calcio a proprio piacimento, non contro quei dirigenti che parlavano tranquillamente al telefono per scegliersi arbitri compiacenti o per promettere favori a destra e manca. L'implacabile pugno di ferro della giustizia sportiva si scaglia inesorabile contro l'Arezzo, rea di essere citata in una conversazione telefonica avvenuta fra un mediocre guardalinee e Leonardo Meani, dirigente del Milan (*nella terza foto*). Nessuno della società amaranto è stato tirato in ballo, nessuno ha portato prove per dimostrare un presunto illecito. Quei pochi secondi di telefonata bastano e avanzano però per condannare l'Arezzo a partire con un handicap simile a quello

FITNESS PLANET
PERSONALE SPECIALIZZATO

DOPPIO LIVELLO DI FORZA
LIVELLO

① Via A. dal Borro, 78 (Zona Pescaiola) Arezzo
Tel. 0575 302947

② Via dei Cenci, 12 - Arezzo
Tel. 0575 403481



di società che per anni hanno manovrato a piacimento il sistema. E' chiaro che Matarrese quanto meno non ci porta fortuna: era presidente della Federazione quando la vecchia Unione Sportiva fallì nel 1993 ed è nuovamente a capo del calcio in questa nuova assurda vicenda che vede la società del Cavallino protagonista suo malgrado. D'altronde, uno degli esercizi preferiti dai padroni del calcio è sempre stato quello di essere deboli con i forti e forti con i deboli. Ma tant'è. Il carrozzone ha ripreso il proprio cammino e per questo esultano tutti.

Concludiamo con una richiesta a coloro che hanno veramente a cuore questo sport. Smettiamola una volta per tutte di usare il tifoso come mezzo per raggiungere i propri obiettivi. Si è letto di ricorsi alle sentenze fatti per tutelare il tifoso. Ecco, questa è la più ignobile delle bugie spesa in nome dei propri interessi. L'unica maniera per tutelare i tifosi è restituire un gioco a loro misura. Pulito e onesto, dove gli interessi non siano solo ed esclusivamente di natura economica. Ci sono molti metodi per garantire il rispetto alle tifoserie: un ottimo inizio sarebbe quello di riuscire a riportare il calcio cadetto alla domenica, tagliando decisamente la dipendenza dalle televisioni.

Simone Trippi

I consigli della curva

Punti vendita per i biglietti, affissioni pubblicitarie riguardanti la campagna abbonamenti e le altre iniziative della società, promozione delle varie partite di campionato. Tutto questo anche nelle vallate che circondano Arezzo e non solo in città. La richiesta è partita da due gruppi di tifosi della Valdichiana, Devils e Teste Matte, ma accomuna centinaia e centinaia di appassionati amaranto sparsi in Casentino, nella parte del Valdarno più vicina ad Arezzo e in ValTiberina. "Da anni molte persone sono costrette a macinare chilometri soltanto per acquistare il biglietto della partita, quando invece si potrebbe organizzare la prevendita anche a Castiglion Fiorentino piuttosto che a Bibbiena, a Ponticino o a Palazzo del Pero": questo, in sintesi, il pensiero dei tifosi che hanno lanciato un appello a Piero Mancini. "Caro Presidente, lei ricorda spesso la bellezza delle nostre vallate: ci aiuti ad avvicinarci alla squadra ancora di più, noi amiamo l'Arezzo e siamo fieri di essere aretini".



Leghe
Metalli
Prodotti
per
Orafi
e
Argentieri

Alloys
Metals
Products
for
Goldsmiths
and
Silversmiths

GLP s.r.l.

Via G. Pastore, 20 - 52100 Arezzo - Italy
tel. +39 (0575) 22704 - fax +39 (0575) 351733
www.glp-srl.it - info@glp-srl.it
R.E.A. AR 68505 - C.F.e P.I. IT 00301120515
Capitale sociale € 51.480,00 i.v.





Inviare le vostre foto
alla redazione di
Amaranto Magazine
redazione@amarantomagazine.it

Lo striscione di benvenuto
della curva Minghelli a Francesco,
primogenito di Alessandra
e del nostro collaboratore
Simone Trippi: AUGURI!



Forza ragazzi! dalla piccola Giulia



Ilaria di Arezzo con il suo idolo,
il mitico Antonio Floro Flores



Vessilli amaranto al vento d'Irlanda
con le super tifose Francesca ed Elisa



Simonetta, Andrea, Gianni e Denise
a tavola con mister Elio Gustinetti



BUSINESS IMMOBILIARE

PROMOZIONE AMARANTO

CERCHIAMO IN AREZZO E PROVINCIA APPARTAMENTI, TERRATETTI, VILLETTE, BIFAMILIARI E VILLE IN VENDITA E IN AFFITTO DA PROPORRE AI NOSTRI NUMEROSI CLIENTI!
SOLO PER I LETTORI DI **AMARANTO MAGAZINE** PROVVISORIE DELL'**1%** A TRATTATIVA CONCLUSA!



TORTAIA: piccola palazzina in fase di realizzazione con finiture di pregio composta da appartamenti di media/piccola metratura. Posizione riservata. Nessuna mediazione all'agenzia!



BATTIFOLLE: nuovissimo contesto residenziale in costruzione, con ottime finiture, ingresso indipendente, giardino di proprietà. Possibilità di personalizzazione. Nessuna mediazione all'agenzia!



CESA: appartamenti luminosi con possibilità di ingresso indipendente e giardino di proprietà. Rifiniture ottime. Posizione tranquilla e riservata con vista sulla campagna. Consegna dicembre 2006. Nessuna mediazione all'agenzia!



VITIANO: in bellissima colonica appena ristrutturata vendesi appartamenti con finiture di pregio in stile toscano, caratterizzati da travi in legno e mattoncini a vista, pavimento in cotto, archi in pietra. Possibilità di ingresso indipendente e giardino di proprietà. Ottimi come seconda casa.

BUSINESS IMMOBILIARE

Via Romana 85 - Arezzo tel 0575.908316 cell 335.7315525

www.agenziabusinessimmobiliare.com



Completo velluto stretch

89,90 €

La moda a misura di uomo.

Ti invitiamo a scoprire la nuova collezione Autunno Inverno 2006. Troverai un grande assortimento di modelli e taglie, regolari e comode, realizzati in tessuti tecnologici e lane pregiate di alta qualità. Dal produttore al consumatore.

E se cerchi uno stile personale, nel reparto Sarti&Camiciai realizziamo camicie su misura, curate nei minimi dettagli, **a partire da 50 euro.**

Sarti & Camiciai



Castiglion Fibocchi
via Rag. G. Fracassi, 4 - Tel. 057547049
Monte San Savino
uscita autostrada A1 - Tel. 0575849667

MODI&MODA
www.modiemoda.it